

COREA: NUMERI E DATE

Nicola Cufaro Petroni

USPID – Unione Scienziati Per Il Disarmo

CIRP – Centro Interdipartimentale di Ricerche sulla Pace *G. Nardulli*, Università di Bari
cufaro@ba.infn.it

Fact sheet presentato nel corso della conferenza *Proliferazione nucleare in estremo Oriente: Il caso della Corea del Nord*, organizzata a Bari (Aula Magna Aldo Cossu dell'Università) l'11 maggio 2017 da CIRP e USPID. In questa versione preliminare i dati (non sempre omogenei) sono stati prevalentemente estratti dalle pagine di *Wikipedia* (in inglese) che contengono anche i relativi riferimenti bibliografici.

Geografia, demografia, economia

La Corea è geograficamente un paese la cui superficie (220.450 Km²) è più piccola di quella Italiana (301.338 Km²), ma la cui popolazione (stimata nel 2015 in circa 76.500.000) supera quella Italiana (stimata nel 2015 in circa 60.700.000). Un'entità che quindi ha comunque dimensioni fisiche sostanzialmente comparabili a quelle dell'Italia

Politicamente il paese è diviso dal 1948 in due stati:

- Corea del Nord (**DPRK, Democratic People's Republic of Korea**, 9 settembre 1948)
superficie: 120.240 Km² abitanti: 24.900.000 (stima del 2013)
- Corea del Sud (**ROK, Republic of Korea**, 15 agosto 1948)
superficie: 100.210 Km² abitanti: 51.500.000 (stima del 2017)

I paragoni economici risultano invece poco significativi data l'enorme differenza fra i due regimi, ma in ogni caso i principali dati statistici sono:

DPRK: GDP-PPP¹ (2014) pro capite = 1.800 \$; HDI² (2009) = 0,733

ROK: GDP-PPP (2017) pro capite = 39.446 \$; HDI (2016) = 0,901

Come termine di paragone i medesimi dati per l'Italia sono:

Italia: GDP-PPP (2016) pro capite = 36.833 \$; HDI (2016) = 0,887

Dal 1953 i due paesi sono separati da una **Zona Smilitarizzata** che corre per 250 km in prossimità del 38° parallelo con una larghezza media di circa 4 km. Seoul (capitale della ROK), una conurbazione di più di 25 milioni di abitanti, si trova a ridosso dell'estremità occidentale di questa Zona Smilitarizzata, ed è quindi presumibile che sarebbe immediatamente coinvolta in un eventuale scontro fra i due paesi.

Forze armate

Il personale delle **forze armate della ROK** nel 2016 ammontava a 3.725.000 soldati: 625.000 in servizio attivo e 3.100.000 in riserva. A partire dagli anni '80, con lo sviluppo economico anche il

¹ Gross Domestic Product (corrisponde al nostro PIL, Prodotto Interno Lordo), con Purchasing Power Parity (cioè a parità di potere d'acquisto)

² Human Development Index (Indice di Sviluppo Umano)

loro armamento è stato modernizzato e nel 2016 il bilancio della difesa (SIPRI) era di 36.8 miliardi di US\$ (2.7% del PIL), 10° in una classifica mondiale che vede al primo posto gli USA con 611.2 miliardi di US\$ (3.3% del PIL) e l'Italia all'11° posto con 27.9 miliardi di US\$ (2.7% del PIL)

Nel 2014 l'esercito della ROK (basato su una coscrizione di 21 mesi) contava 495.000 soldati in 47 divisioni con 552 aerei, 600 elicotteri, 2.400 carri armati, 2.700 veicoli corazzati, 5.800 pezzi di artiglieria e 60 lanciatori di missili. La marina militare conta invece 70.000 soldati in servizio attivo, 70 aerei e circa 160 navi fra le quali 15 sottomarini, 12 cacciatorpediniere, 13 fregate e 16 corvette. C'è anche un corpo di *marines* con 29.000 effettivi nel 2014. L'aeronautica della ROK infine contava nel 2015 un personale di 65.000 militari e 795 aerei in buona parte di produzione USA. Dai tempi della Guerra di Corea, inoltre, gli USA mantengono una presenza militare nella ROK che nel 2017 è di 23.500 soldati, marinai e aviatori.

La **Korean People Army (KPA)**, forze armate della DPRK contavano nel 2012 circa 1.190.000 soldati in servizio attivo con 600.000 in riserva e 5.889.000 in organizzazioni paramilitari. Il bilancio della difesa è stimato da *Global Security* in circa 10 miliardi di US\$, corrispondente a circa il 25% del PIL. Il servizio militare obbligatorio dura almeno 10 anni. Nel quadro della politica del *Songun* ("prima i militari") adottata ufficialmente dal 1995 la KPA ha una priorità sia negli affari di stato che nella allocazione delle risorse.

Si stima che l'esercito conti circa 950.000 soldati in servizio attivo, con 5.500 carri armati, 2.200 veicoli corazzati, 8.600 pezzi di artiglieria e 4,800 lanciatori multipli di razzi. L'equipaggiamento è prevalentemente di provenienza sovietica e cinese, con un componente non trascurabile di produzione domestica. La marina nel 2008 era accreditata di 60.000 marinai in servizio e di circa 810 navi, fra le quali 70 sottomarini, ma solo 7 fregate e corvette e un gran numero di scafi di dimensioni minori. L'aeronautica infine con 110.000 soldati conta 940 aerei (2015) prevalentemente sovietici e cinesi.

Per bilanciare lo squilibrio qualitativo del proprio armamento la DPRK ha adottato forme di guerra asimmetrica e non convenzionale: al di là del programma nucleare, la DPRK ha sviluppato sottomarini tascabili, siluri umani, laser accecanti e un programma di armi chimiche. Inoltre ha coltivato forme di *cyberwar*, di guerra elettronica, e ha prodotto armi ad impulso elettromagnetico. La DPRK non possiede portaerei, ma la sua proiezione di potenza è affidata alle proprie capacità aeronautiche e missilistiche

Programma nucleare della DPRK

Negli anni '60 URSS e Cina rifiutarono di aiutare la DPRK a sviluppare armi nucleari, ma i sovietici collaborarono dal 1963 alla costruzione del centro di ricerca e del primo reattore di Yongbyon. Dagli anni '80, però, la DPRK ha iniziato autonomamente la costruzione a Yongbyon di un secondo reattore e di un impianto di riprocessamento per estrarre plutonio dalle sbarre di combustibile esaurito.

Nel 1985 la DPRK ha ratificato la propria adesione al TNP (Trattato di Non Proliferazione), ma l'IAEA ha rilevato varie violazioni del *Safeguards Agreement*. Nel 1993 la DPRK ha annunciato (ma poi sospeso) la sua uscita dal TNP. Nel 1994 l'amministrazione Clinton ha stipulato con la DPRK un *Agreed Framework* con il quale gli USA si impegnavano a fornire petrolio e due reattori ad acqua leggera (non facili da utilizzare a scopi di proliferazione), in cambio di una progressiva chiusura del programma coreano. Nel 2002 però si erano accumulati ritardi nella costruzione dei due reattori, ed era emersa la collaborazione nucleare della DPRK con il Pakistan.

L'amministrazione Bush ha quindi accusato la DPRK di avere anche un programma clandestino di arricchimento di uranio e ha sospeso le spedizioni di petrolio.

Alla fine del 2002 l'*Agreed Framework* è stato quindi abbandonato, e il 10 aprile del 2003 la DPRK è ufficialmente uscita dal TNP³: il 9 ottobre del 2006 ha fatto esplodere la sua prima arma nucleare. Nel 2007, però, a seguito di lunghi colloqui a 6 (iniziati nel 2003 con USA, Russia, Cina, Giappone e ROK) la DPRK ha deciso di sospendere il proprio programma nucleare in cambio di aiuti economici, ma anche questo accordo è venuto meno nel 2009 a seguito di un lancio (fallito) di un missile a lunga gittata da parte della DPRK che, a maggio del 2009, ha fatto anche esplodere la sua seconda testata nucleare. Lo stesso avviene per l'accordo del febbraio 2012 nel quale il nuovo leader coreano Kim Jong-un sospendeva arricchimento dell'uranio, esplosioni e lanci di missili in cambio di aiuti economici: ancora una volta, dopo un lancio di missili nell'aprile 2012, l'amministrazione Obama ha cancellato il programma di aiuti.

Da allora la DPRK ha realizzato altre tre esplosioni nucleari, sostenendo peraltro che quella del gennaio 2016 era una bomba all'idrogeno: gli osservatori internazionali sono però rimasti scettici su quest'ultima affermazione. Inoltre la DPRK ha continuato a condurre esperimenti per il lancio di satelliti che sono dichiaratamente per uso esclusivamente civile: ma anche in questo caso gli altri paesi hanno visto questi esperimenti come diretti allo sviluppo di missili balistici intercontinentali (ICBM).

Produzione di materiale fissile e testate in DPRK

Produzione di plutonio: I due reattori attivi di Yongbyon (90 Km a nord di Pyongyang) sono in grado di produrre plutonio dalle sbarre di combustibile esaurite. A questo scopo il centro di Yongbyon è dotato anche di un impianto di riprocessamento. Dal primo reattore del 1967 si stima che non siano stati prodotti più di 1-2 Kg di plutonio. Per estrarre il plutonio il reattore deve essere arrestato e le sbarre devono essere estratte, e si sa che questa operazione è stata effettuata tre volte sul secondo reattore da 5 MWe (nel 1994, 2005 e 2007) e forse anche una quarta volta nel 1989. Si calcola che il reattore può produrre circa 6 Kg di plutonio all'anno, e che per ogni singola arma servono da 4 a 8 Kg di plutonio. Sono inoltre ancora in costruzione altri due reattori (da 50 e 200 MWe) che aumenterebbero considerevolmente la produzione, ma il loro progresso è lento.

Produzione di HEU (Highly Enriched Uranium): la DPRK possiede miniere di uranio con riserve stimate per 4 milioni di tonnellate di minerale. Fra il 1990 e il 1996 (nel periodo dell'*Agreed Framework*) lo scienziato pakistano Abdul Q. Khan ha fornito alla DPRK informazioni sulle centrifughe per l'arricchimento in cambio di tecnologia missilistica. Il programma clandestino è stato però reso pubblico dall'amministrazione Bush nell'ottobre 2002 contribuendo all'abbandono dell'*Agreed Framework* e alla uscita della DPRK dal TNP. Sulla effettiva produzione di HEU si sa poco, ma in genere si stima che la filiera dell'uranio resti secondaria rispetto a quella del plutonio

Scorte e arsenale: L'ISIS (Institute for Science and International Security) di Washington stimava nel 2013 le scorte di materiale fissile fra 12 e 27 *nuclear weapon equivalents*. Questi valori sono stati riportati a 14-48 nel 2016. La FAS (Federation of American Scientists) stimava nel 2012 che la DPRK avesse meno di 10 testate, mentre nel 2013 il SIPRI (Stockholm International Peace

³ Il TNP è entrato in vigore nel 1970 e oggi – oltre alla DPRK uscita nel 2003 – non vi aderiscono solo India, Israele, Pakistan e Sudan del Sud

Research Institute) le valutava fra 6 e 8. Per avere un'idea delle dimensioni di questo crescente arsenale lo si paragoni con quello degli altri paesi nucleari nella Tabella 1

USA	7.000	India	100–120
Russia	7.390	Pakistan	110–130
UK	215	Israele	80
Francia	300	DPRK	(10)
Cina	260		

Tabella 1 Arsenali nucleari nel 2016 (SIPRI)

Esplosioni nucleari in DPRK

La DPRK ha condotto finora cinque esperimenti nucleari, tutti nel sito di Punggye-ri situato nella provincia del North Hamgyong, a circa 650 Km a nord-est di Pyongyang:

9 ottobre 2006	stimata fra 0.7 e 2.0 kt ⁴ , ma giudicata poco efficiente
25 maggio 2009	stimata fra 2.0 e 5.4 kt
12 febbraio 2013	stimata fra 12.2 e 14 .0 kt
6 gennaio 2016	stimata fra 7.0 e 10.0 kt, ostentata dalla DPRK come bomba all'idrogeno
9 settembre 2016	stimata fra 20.0 e 30.0 kt, arma esibita come adattabile a un missile

Armi chimiche in DPRK

La DPRK ha sviluppato un programma di armi chimiche a partire dalla fine della Guerra di Corea e nel 1987 il Ministero della Difesa della ROK le attribuiva circa 250 tonnellate di agenti chimici, dalle mostarde ai nervini. Altri rapporti di enti esterni (compreso il Dipartimento della Difesa americano) hanno rivalutato negli anni questa stima che nel 2015 era fra 2.500 e 5.000 tonnellate. Come termine di paragone si ricordi che l'arsenale chimico della Siria (distrutto nel 2014) era stimato in circa 1.000 tonnellate. La DPRK, inoltre, è uno dei 4 paesi (con Egitto, Israele e Sudan del Sud) che non ha aderito alla Chemical Weapons Convention (CWC) entrata in vigore nel 1997.

Missili della DPRK

La maggior parte dei missili prodotti autonomamente dalla DPRK sono modifiche degli SCUD B sovietici acquisiti dall'URSS o da paesi terzi a partire dagli anni '80. Nel 2005 si stimava che la gittata dei missili Nodong fosse di circa 900 km (con un carico di 1.000 kg) mettendo sotto tiro ROK, Giappone e parti della Cina e della Russia. Il Hwasong-10 è invece un missile a raggio intermedio con una gittata fino a 4.000 km e dovrebbe essere in grado di portare una testata nucleare. Si pensa infatti che la DPRK sia in grado di miniaturizzare le testate da montare su missili balistici, ma che non abbia ancora la tecnologia per proteggerle nella fase di rientro nell'atmosfera. Pertanto si ritiene che non sia ancora in condizione di produrre un ICBM efficiente. Nell'agosto 2016 la DPRK ha però dato prova di essere capace di lanciare un missile da un sottomarino.

⁴ Kiloton: come termine di paragone si ricordi che l'esplosione di Hiroshima è valutata circa 15.0 kt

L'inventario dei missili balistici in servizio non è ovviamente molto preciso, ma le categorie principali dovrebbero essere le seguenti:

SRBM (Short Range Ballistic Missile): con gittate fino a 700 km, sono i 30 lanciatori di KN-02, 180 Hwasong-5 e un numero fra 100 e 600 di Hwasong-6

MRBM (Medium Range Ballistic Missile): con gittate fino a 1.500 km sono fra 50 e 200 Rodong (o Nodong secondo un'altra pronuncia)

IRBM (Intermediate Range Ballistic Missile): con gittate fino a 4.000 km sono un numero imprecisato di Hwasong-10, anche noti come Musudan, sperimentati con successo nel giugno 2016. I Taepodong-2 con gittata oltre i 6.000 km non sono invece schierati e sono stati sperimentati anche nel 2016 solo come vettori per satelliti

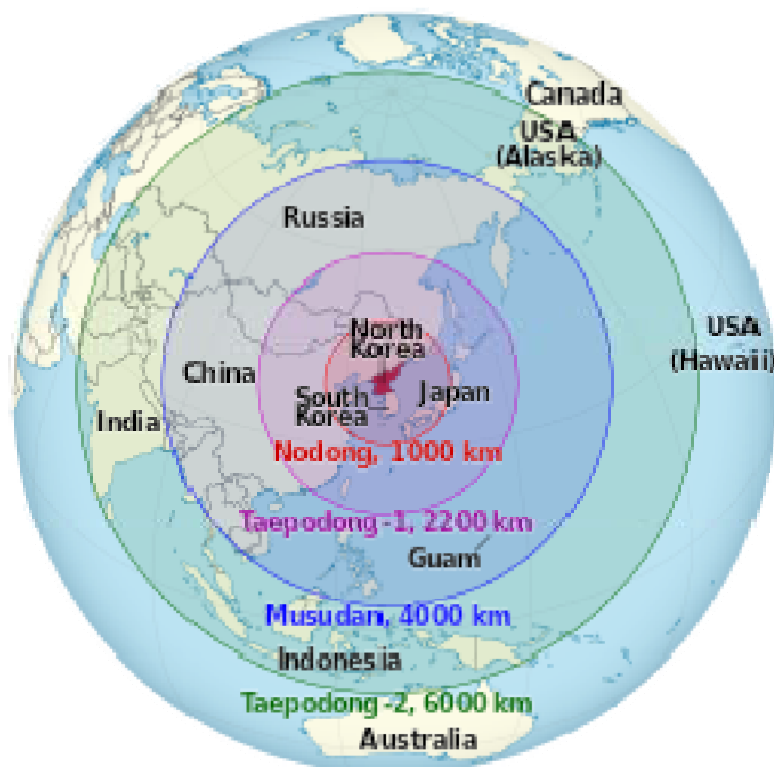


Figura 1 Gittata stimata di alcuni missili della DPRK

Programma nucleare e missili della ROK

La ROK non ha armi nucleari, ma ha materiali e mezzi per produrne. Essa aderisce al TNP e ha adottato una politica che promuove una penisola Coreana libera da armi nucleari. Ciononostante nell'agosto 2004 la ROK ha svelato un programma di ricerca nucleare tenuto segreto e comprendente esperimenti che avrebbe invece dovuto riferire all'IAEA: dopo un'indagine l'IAEA ha però deciso di non presentare un rapporto formale di violazione degli impegni. Il governo della ROK sostiene comunque che il programma ha solo scopi pacifici: i suoi impianti civili rappresentano oggi il 22% della sua capacità di generazione di energia elettrica. La ROK aveva inoltre precedentemente avuto un programma di ricerca militare iniziato nel 1970 a seguito del progressivo ritiro dei soldati americani dal suo territorio, e chiuso con l'adesione al TNP nel 1975.

La ROK non detiene missili intercontinentali (ICBM), ma schiera missili da crociera e missili balistici a corto e medio raggio (SRBM e MRBM) della serie Hyunmoo con gittate da 300 a 1.500 km e un carico trasportabile di 500 kg che consentirebbe anche il lancio di testate miniaturizzate. I missili sono lanciati dai 60 lanciatori mobili presenti nell'inventario dell'esercito, ma non sembrano esserci cifre sul loro numero.

Infine nella ROK non sono presenti al momento attuale armi nucleari tattiche americane: le ultime furono ritirate alla fine del 1991 dal presidente G.H.W. Bush e non sono più state schierate nonostante periodiche richieste di alcuni ambienti politici coreani. La ROK resta comunque sotto la protezione nucleare americana garantita dagli ICBM stazionati sul territorio USA e dai missili lanciati da sottomarini (SLBM)

Nicola Cufaro Petroni è un fisico teorico e un matematico dell'Università *Aldo Moro* di Bari, e aderisce al Centro Interdipartimentale di Ricerche sulla Pace *Giuseppe Nardulli* della medesima università. Dal 2002 al 2010 è stato Segretario Nazionale dell'Unione Scienziati Per Il Disarmo (USPID) ed è attualmente membro del suo Consiglio Scientifico.

Il testo di questo contributo è liberamente scaricabile dalla pagina web dell'autore all'indirizzo
<http://www.ba.infn.it/~cufaro/political.html>

CRONOLOGIA DAL 1945

1945	6 agosto	Bombardamento nucleare di Hiroshima
	8 agosto	L'URSS dichiara guerra al Giappone
	9 agosto	Bombardamento nucleare di Nagasaki
	17 agosto	Resa del Giappone
		Accordo USA-URSS sulla divisione della Corea al 38° parallelo
	19 settembre	Kim Il-sung rientra in Corea dall'URSS
1946		Formazione del Partito dei Lavoratori della Corea del Nord
		Kim organizza la KPA (Korean People's Army) con armi sovietiche
		Promulgazione di leggi "comuniste" in Corea del Nord
1948	15 agosto	Istituzione della ROK nel sud: presidente Syngman Rhee
	9 settembre	Istituzione della DPRK nel nord
1949	giugno	Ritiro di gran parte delle forze USA dalla ROK
	29 agosto	Prima esplosione nucleare in URSS
	1 ottobre	Mao Zedong proclama la Repubblica Popolare Cinese
1950	25 giugno	La KPA attacca e occupa gran parte della Corea del Sud
	settembre	Sbarco delle forze ONU e USA
		MacArthur respinge la KPA fino al confine cinese
	25 ottobre	Forze cinesi entrano in Corea e riportano il fronte al 38° parallelo
	dicembre	I comandi USA valutano l'uso di armi nucleari in Corea e Cina
1951	4 gennaio	Le forze Cinesi entrano a Seoul
	17 marzo	Le forze USA riprendono Seoul
	11 aprile	MacArthur esonerato dal comando supremo in Corea
1952	1 novembre	Prima esplosione termonucleare USA
1952	3 ottobre	Prima esplosione nucleare UK
1953	27 luglio	Armistizio (manca tuttora un trattato di pace) nella Guerra di Corea
	12 agosto	Prima esplosione (quasi) termonucleare dell'URSS
1955	22 novembre	Prima esplosione termonucleare in URSS
1956		L'URSS inizia l'addestramento nucleare di tecnici nord coreani
1958	gennaio	Schieramento di armi nucleari USA nella ROK
1959		Accordo di cooperazione nucleare fra DPRK e URSS
1960	13 febbraio	Prima esplosione nucleare della Francia
	13 agosto	Yun Posun presidente della ROK
1962		Inaugurazione del centro di ricerca nucleare di Yongbyon

1963	17 dicembre	Park Chung-hee presidente della ROK
1964	16 ottobre	Prima esplosione nucleare in Cina
1965		Il primo reattore di Yongbyon raggiunge una potenza di 2 MWe
1967		Il numero di testate nucleari USA in ROK è al suo massimo: 950
1968	1 luglio	Stipula del Trattato di Non Proliferazione (TNP)
1970	5 marzo	Entrata in vigore del TNP
1974	18 maggio	Prima esplosione nucleare in India
1979	6 dicembre	Choi Kyu-hah presidente della ROK
1980	1 settembre	Chun Doo-hwan presidente della ROK
1983	11 marzo	Prima esplosione nucleare in Pakistan
1985	12 dicembre	DPRK ratifica la sua adesione al TNP
1986		DPRK completa a Yongbyon un reattore da 5 MWe
1988	25 febbraio	Roh Tae-woo eletto presidente della ROK
1989	9 novembre	Caduta del muro di Berlino
1991	dicembre 26 dicembre	USA completano il ritiro delle loro armi nucleari dalla ROK Dissoluzione dell'URSS
1992	maggio	Prime ispezioni IAEA in DPRK: sospetta separazione di plutonio
1993	20 gennaio 25 febbraio 1 aprile novembre	Insediamiento dell'amministrazione Clinton in USA Kim Young-sam eletto presidente della ROK IAEA rileva violazioni del <i>Safeguards Agreement</i> in DPRK Trattative per una soluzione negoziata USA-DPRK
1994	16 febbraio 8 luglio 21 ottobre	IAEA annuncia che DPRK ha accettato nuove ispezioni Morte di Kim Il-sung: gli succede il figlio Kim Jong-il L' <i>Agreed Framework</i> USA-DPRK congela il programma nucleare
1995	agosto	Inondazioni in DPRK danno inizio a un periodo di carestia fino al 1997
1998	25 febbraio	Kim Dae-jung eletto presidente della ROK
2001	20 gennaio 11 settembre 7 ottobre	Insediamiento dell'amministrazione Bush in USA Attentati terroristici a New York e Washington Inizio della guerra in Afghanistan

2002	29 gennaio	Bush inserisce la DPRK nell' <i>Asse del Male</i>
	3 ottobre	USA accusano DPRK di avere un programma di arricchimento di uranio
	16 ottobre	USA annunciano che la DPRK ha ammesso il programma clandestino
	14 novembre	Bush sospende le consegne di petrolio previste dall' <i>Agreed Framework</i>
	13 dicembre	DPRK decide di riattivare gli impianti nucleari chiusi
	26 dicembre	IAEA conferma la rimozione di sbarre di combustibile irraggiato
	27 dicembre	DPRK espelle gli ispettori dell'IAEA
2003	25 febbraio	Roh Moo-hyun eletto presidente della ROK
	20 marzo	Inizio della guerra in Iraq
	10 aprile	DPRK esce ufficialmente dal TNP
	27-29 agosto	Fallimento dei colloqui a 6 (DPRK-ROK-USA-Russia_Cina-Giappone)
	21 novembre	Sospensione della costruzione dei reattori previsti dall' <i>Agreed Framework</i>
	19 dicembre	La Libia annuncia di rinunciare al suo programma nucleare
2004	25 febbraio	Secondo round di colloqui a 6 senza risultati
	23 giugno	Terzo round di colloqui a 6
	24 luglio	DPRK rifiuta di seguire l'esempio Libico di rinunciare alle armi nucleari
2005	25 luglio	Quarto round di colloqui a 6
2006	4 luglio	DPRK lancia 6 missili compreso un Taepodong-2 a lunga gittata
	15 luglio	S/RES ⁵ /1695: condanna il lancio e impone sanzioni
	9 ottobre	Prima esplosione nucleare in DPRK di soli 0.7/2.0 kt
	14 ottobre	S/RES/1718: condanna l'esplosione e impone sanzioni contro la DPRK
	18 dicembre	Quinto round di colloqui a 6
2007	13 febbraio	DPRK promette di chiudere Yongbyon in cambio di aiuti
	19 marzo	Sesto round di colloqui a 6
	17 luglio	Gli ispettori dell'IAEA confermano la chiusura di Yongbyon
	11 settembre	Ispettori di USA, Cina e Russia visitano Yongbyon
2008	25 febbraio	Lee Myung-bak eletto presidente della ROK
	27 giugno	DPRK distrugge una torre di raffreddamento a Yongbyon
	11 ottobre	Gli USA rimuovono la DPRK dalla lista degli sponsor del terrorismo
2009	20 gennaio	Insiediamento dell'amministrazione Obama in USA
	5 aprile	Lancio fallito di un satellite in DPRK
	13 aprile	Il presidente del CS dell'ONU condanna il lancio
	25 aprile	La DPRK riattiva i suoi impianti nucleari
	25 maggio	Seconda esplosione nucleare in DPRK
	12 giugno	S/RES/1874: esprime preoccupazione ed estende le sanzioni
2010	17 dicembre	Inizia in Tunisia una serie di ribellioni note come <i>Primavera Araba</i>
2011	26 gennaio	Inizio delle proteste anti governative in Siria
	15 febbraio	Inizio delle proteste anti governative in Libia
	20 ottobre	Morte di Gheddafi

⁵ United Nations Security Council Resolution

	17 dicembre	Morte di Kim Jong-il: gli succede il figlio Kim Jong-un
2012	febbraio	DPRK sospende esplosioni e lanci di missili in cambio di aiuti
	13 aprile	Lancio fallito di un missile a lunga gittata: USA sospendono gli aiuti
	12 dicembre	DPRK lancia un satellite con successo
2013	22 gennaio	S/RES/2087: condanna il lancio e aggiunge sanzioni
	12 febbraio	Terza esplosione nucleare in DPRK
	23 febbraio	Park Geun-hye eletta presidente della ROK
	7 marzo	S/RES/2094: condanna l'esplosione e impone ulteriori sanzioni
	20 marzo	Attacco cibernetico contro la ROK
	18-19 maggio	DPRK lancia 4 missili
2014	agosto	Completata la distruzione delle armi chimiche siriane
	20 dicembre	FBI accusa la DPRK di intromissione nei computer della Sony
2016	6 gennaio	Quarta esplosione presentata dalla DPRK come una bomba all'idrogeno
	7 febbraio	DPRK lancia un satellite con successo
	2 marzo	S/RES/2270: condanna esplosione e lancio, e impone sanzioni
	3 agosto	DPRK lancia un missile balistico nel Mar del Giappone
	25 agosto	DPRK lancia con successo un missile balistico da un sottomarino
	9 settembre	Quinta esplosione nucleare in DPRK
	30 novembre	S/RES/2321: condanna l'esplosione e rafforza le sanzioni
2017	20 gennaio	Insediamiento dell'amministrazione Trump in USA
	11 febbraio	DPRK lancia un missile Pukguksong-2 a combustibile solido
	13 febbraio	Assassinio in Malaysia di Kim Jong-nam
	6 marzo	Lancio di 4 missili balistici in DPRK
		Arrivo nella ROK dei primi due lanciatori antimissile THAAD ⁶
	10 marzo	Destituzione della presidentessa della ROK Park Geun-hye
	16 marzo	Arrivo nella ROK del primo radar antimissile THAAD
	22 marzo	Fallito lancio di un missile in DPRK
	23 marzo	S/RES/2345: rafforza le sanzioni
	16 e 29 aprile	Falliti lanci di missili in DPRK
	2 maggio	US Force Korea annuncia che il THAAD è operativo

⁶ Terminal High Altitude Area Defense, sistema anti-missile USA. Ogni unità consiste di sei lanciatori montati su autocarri con 48 intercettori in totale, più una unità di controllo e comunicazione e un radar